

**STUDI
FRANCESI**

Studi Francesi

Rivista quadrimestrale fondata da Franco Simone

164 (LV | II) | 2011
Varia

Charles Augustin Sainte-Beuve, P.-J. Proudhon. *Sa vie et sa correspondance, 1838-1848*

Franca Zanelli Quarantini



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5678>

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2011

Paginazione: 434

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Franca Zanelli Quarantini, « Charles Augustin Sainte-Beuve, P.-J. Proudhon. *Sa vie et sa correspondance, 1838-1848* », *Studi Francesi* [Online], 164 (LV | II) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 24 avril 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5678>

Questo documento è stato generato automaticamente il 24 aprile 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Charles Augustin Sainte-Beuve, P.- J. Proudhon. Sa vie et sa correspondance, 1838-1848

Franca Zanelli Quarantini

NOTIZIA

CHARLES AUGUSTIN SAINTE-BEUVE, *P.-J. Proudhon. Sa vie et sa correspondance, 1838-1848*, texte établi, présenté et commenté par Michel BRIX, Paris, Éditions du Sandre, 2010, 258 pp.

- 1 Pubblicista veemente, autore tra l'altro della celebre frase «la propriété, c'est le vol» da cui sarebbe partita la scintilla che infiammò la Rivoluzione del 1848, Proudhon entra piuttosto tardi nella vita intellettuale di Sainte-Beuve, a lungo estraneo alla politica e apertamente ostile alle teorie sociali di qualsiasi colore. Nel 1859, in una delle sue *Causeries du lundi*, egli elogia per la prima volta l'integrità di pensiero e la nobiltà della dottrina sociale di Proudhon (che, come ben puntualizza Brix nell'«Introduction», mirava non già all'eliminazione della proprietà ma a una sua limitazione mediante l'instaurazione di un principio di proprietà associativa a carattere mutualistico e autogestionale). A partire da quella data i riferimenti a Proudhon da parte di Sainte-Beuve si moltiplicano per confluire, nel 1865, nei tre saggi a lui dedicati, che uscirono sulla «Revue Contemporaine» tra novembre e dicembre di quell'anno e che ora vengono riproposti in una edizione ampiamente commentata. Essi abbracciano le vicende biografiche e intellettuali dell'autore di *Qu'est-ce que la propriété?* e de *La solution du problème social*, dalla sua nascita in una modesta famiglia di *brasseurs* di Besançon fino al suo impegno politico e alla Rivoluzione del 1848. Quello che più colpisce, in queste pagine, è la partecipazione umana con cui l'autore aderisce alla vita difficile e al pensiero di un uomo scomodo, che conobbe momenti di grande fama ma anche lunghi periodi di isolamento. Accostando con raffinata semplicità il proprio discorso biografico alla corrispondenza inviata da Proudhon ai destinatari più diversi – perché « l'histoire de son

esprit est dans ses lettres [dont] aucune n'est banale » – Sainte-Beuve penetra nell'intimità del suo personaggio, assolvendo una volta di più la funzione a lui congeniale di «confesseur [et] d'accoucheur d'âmes», secondo l'affettuosa definizione di Baudelaire; il quale, scrivendogli da Bruxelles nel 1866, rimpiange di non poter passare a salutarlo nella sua abitazione di rue du Montparnasse, «pour causer une heure avec vous de vos articles sur Proudhon».